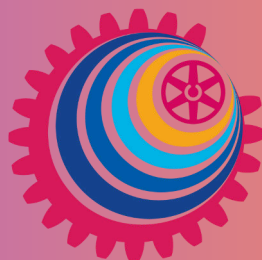


CHRO NICLE

news

II° numero



IL MONDO
È LÀ FUORI

Distretto 2060

INDICE

- WWF E ROTARACT** #004
Urban Nature
Giovanni Chiacchio
- L'APPUNTAMENTO FISSO** #006
Rotaract x Colletta Alimentare
Giovanni Chiacchio
- LA SPESA DEL SABATO** #008
Rotaract x Airc
Gianmarco Evangelisti
- WEEKEND DI FORMAZIONE** #010
Un resoconto disimpegnato
Gianmarco Evangelisti
- (S)EI (R)ISORSA - TIGET!** #012
Telethon x San Raffaele
*Diana D'Alessandri, Aurora Crosato e
Susanna Matteazzi*

INDICE

UNO SGUARDO SUL FUTURO

Del Distretto

Alessia Cescutti, Diego Morone

#014

SARA FERRARESE

La candidata RD

Diego Morone

#015

PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÀ NELLE PAZIENTI ONCOLOGICHE

Camposampiero - Padova

#018

UNO SPAZIO SICURO

Monfalcone Grado

#020

B(E)E ROTARACT

San Vito al Tagliamento

#021

INDICE

DENTRO, UNO SPAZIO SOCIALE NELLA COMUNITÀ

#023

Trento

SORRI-DIAMO

#025

Verona Est - Padova Euganea - Asolo

UNIMATCHER - SERVICE DIVULGATIVO NAZIONALE

#028

Intervista a Jessica De Ponto

Diego Morone

WWF e Rotaract

Urban Nature

La natura si fa

cura

di Giovanni Chiacchio

Quest'anno la magnifica riserva di Giardino Magenta, situata a Villafranca di Verona, ha ospitato un Service tra Rotaract e WWF. Il service ha visto i volontari del Rotaract venire accolti dalle controparti, responsabili, inoltre, dell'introduzione alle meraviglie naturali del parco.

La seconda fase del service ha visto la piena collaborazione tra le due organizzazioni, con i rispettivi volontari che hanno venduto insieme le felci messe a disposizione dal World Wide Fund for Nature, raccogliendo donazioni destinate alle aree verdi degli ospedali pediatrici. <<Il service ha avuto grande successo e a metà della giornata si erano vendute già la maggior parte delle felci. I volontari del WWF hanno anche intrattenuto coloro che hanno partecipato al service, e chi è venuto a donare, con un quiz a squadre sugli animali, che è stato divertente ed istruttivo.

In sintesi è stato un Service decisamente interessante e conclusosi positivamente per tutte le parti in causa>>, questo il commento di Milena Corbellini, volontaria del Rotaract Verona Scaligero che ha rimarcato il duplice successo del service, tanto sotto il profilo della raccolta di donazioni, quanto sulla crescita personale dei partecipanti e dei donatori stessi. <<Questo service - afferma Federico D'Isola, Presidente del Rotaract Club Verona Scaligero - da anni ci caratterizza come associazione, non solo per la realtà Veronese ma anche per tutti gli altri Club presenti sul territorio nazionale con la quale siamo in costante contatto. Tale giornata è fondamentale perché permette di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della biodiversità e il rispetto per l'ambiente. Il fine di questo Service, in cui è centrale la raccolta fondi tramite la vendita delle piantine di Felci, è volto alla realizzazione di aree verdi presenti negli ospedali pediatrici.

Tale iniziativa è stata accolta immediatamente con grande entusiasmo da parte di chi ha voluto partecipare attivamente per garantire il corretto svolgimento del Service>>.

Il Service è stata un'occasione per cooperare anche tra gli stessi Club, come nel caso dei Club di Trento e Rovereto. <<Mi sento di dire che la raccolta fondi per la creazione di oasi verdi, per i bambini all' Interno degli ospedali pediatrici, è stato un Service super partecipato e apprezzato dalla comunità di Rovereto che da qualche anno a questa parte è abituata a trovarci nelle vie della città per la vendita delle felci del WWF. Tantissime persone di gran cuore sostengono questa iniziativa e l'impegno del nostro Club>>, ha commentato a riguardo il Presidente del Rotaract Rovereto, Stefano Galli. <<Una bella particolarità di quest'anno è stata la presenza degli amici del RAC Trento che ci hanno dato una grande mano in questa raccolta fondi, oltre ad essere stata un'ottima occasione per incontrarci e portare avanti quello che negli ultimi anni è stato un nostro grande obiettivo comune, ovvero quello di rafforzare l'amicizia e la collaborazione tra i nostri due Club >>, ha aggiunto poi, <<Le prospettive per i prossimi anni sono quelle di dedicare ancora il nostro tempo e le nostre energie per portare avanti questo progetto così importante e nobile. Sapere di contribuire a regalare un sorriso o un momento di spensieratezza a tanti bambini all'interno degli ospedali pediatrici ci riempie di gioia>>.

Sulla stessa lunghezza d'onda la Presidente del Rotaract Trento, Lucia del Torre: <<È stato un bel momento di service attivo assieme ai nostri amici del Rotaract Rovereto che per quest'anno ci hanno accolto nella loro città, e con cui siamo contenti di aver collaborato assieme per il progetto. Il contatto con il pubblico durante la giornata è stato sicuramente un modo anche per far conoscere la nostra realtà>>.

<<Inoltre, abbiamo avuto un'importante partecipazione anche da parte di diversi aspiranti che si sono subito trovati a loro agio con l'attività. Un ringraziamento va infine ai nostri Rotary per aver contribuito largamente anche loro alla causa>>, ha concluso a riguardo, delineando quello che sembra essere il dipinto di uno dei Service più gettonati e apprezzati, sia dai Soci che dalle comunità a cui è stato proposto.



L'Appuntamento Fisso

Rotaract x Colletta Alimentare di Giovanni Chiacchio

Il 18 novembre ha visto lo svolgimento dell'annuale evento della Colletta Alimentare, tenuto presso le principali catene di supermercati in Italia. Il giorno di sabato, quasi sacro per i giovani, ha visto i soci del Rotaract provenienti dai vari Club del Distretto dedicare la propria giornata per rendere un servizio alla comunità. Il service della colletta alimentare ha visto il Rotaract lavorare in sinergia con la società civile, in un'occasione nella quale persone di ogni estrazione sociale hanno contribuito con un semplice gesto al miglioramento della vita dei meno fortunati. L'Art. 3 dello Statuto del Rotary International pone come elemento centrale nell'ambito della mission dell'organizzazione il concetto di servire inteso come impegno di ogni socio nel mettere a disposizione le proprie qualità e il proprio tempo per migliorare la società. Il Service della colletta alimentare rappresenta appieno tale obiettivo. <Personalmente è un service che aspetto con tanto entusiasmo perché ci

mette a stretto contatto con le persone e cementifica ulteriormente i rapporti con il nostro Rotary padrino. Infatti è veramente bello vedere Rotary e Rotaract che si pongono sullo stesso piano e si rimboccano le maniche, lavorando insieme per poter fare la differenza nella comunità. Ci si mette in gioco in prima persona per cercare di convincere chi si reca ad un punto vendita della grande distribuzione ad aiutarci a sostenere questo nobile progetto, ma non solo, siamo anche coinvolti negli aspetti logistici che riguardano la raccolta e lo smistamento dei generi alimentari donati. Ogni volta provo un grande senso di soddisfazione nel constatare che da una serie di piccoli gesti possa nascere qualcosa di estremamente concreto, e nel vedere come il nostro lavoro poi vada ad aiutare concretamente le persone più sfortunate della nostra comunità>>, ha commentato Augusto Giovanni Jovino Podestà, Pres del Rotaract Padova Euganea.

<<Quest'anno, infatti, abbiamo raccolto 1205Kg solamente nel punto vendita presidiato da noi e 150.500 Kg in tutta la provincia di Padova. Aspetto con trepidazione la prossima edizione e altre occasioni per poter servire di nuovo la nostra comunità!>>, ha concluso poi.

Il Service non è stato, chiaramente, limitato al Distretto 2060. <<Sono anni ormai che partecipo alla colletta alimentare, un'attività che prima di entrare nel Rotaract ho sempre dato per scontato. Ma come ogni cosa bella, per apprezzarla devi viverla e con il Service della colletta alimentare ho proprio avuto modo di assaporare la gioia che si prova a vedere come un piccolo impegno da parte di ciascun cittadino si traduce in un enorme aiuto per chi ne ha più bisogno>>, ha aggiunto al riguardo il Presidente del Rotaract Ferrara, Jonathan Guedj, che ha proseguito poi, senza nascondere il proprio entusiasmo, <<Parlare con la gente, scherzarci, essere in prima linea a contatto con la comunità... tutti questi elementi, insieme alla consapevolezza che avendo dedicato poche ore ad un service che soltanto nel 2022 ha fatto sì che venissero raccolte 6700 tonnellate di cibo per i più bisognosi, rendono questo uno dei Service più apprezzati all'interno del Rotaract>>.



L'essere tra i Service più apprezzati, non è una casualità ed emerge chiaramente leggendo le parole di Giorgia Piro, del Rotaract San Donà di Piave - Portogruaro - Jesolo: <<Partecipare al Banco Alimentare, lo scorso 18 novembre, come a tutti gli altri Service promossi dal Club, mi ha dato l'opportunità di entrare nel vivo dell'esperienza di mettersi al servizio della mia comunità e, pertanto, di cogliere sfumature della natura umana che troppo spesso sfuggono durante la quotidianità>>. <<È stato impossibile rimanere impassibili di fronte all'orgoglioso contributo dei bambini, ai sofferti "purtroppo non posso fare molto, ma ho deciso di partecipare ugualmente", ai ricchi doni dei più generosi e alle frasi di incoraggiamento dei passanti, ma è stato altrettanto impossibile notare senza rammarico l'ostilità e la totale indifferenza di coloro che non sono consapevoli che il cibo da mettere in tavola è, anche oggi, un privilegio e non la normalità>>, ha concluso poi, racchiudendo a pieno lo spirito del Service.

La spesa del Sabato Rotaract x AIRC

di Gianmarco Evangelisti

«Buongiorno! Vuole acquistare i cioccolatini AIRC per la ricer--?»

Ma l'uomo continuava a camminare imperterrito, con lo sguardo astuto di una trota. L'occhio doveva fare il suo dovere e quello soltanto, cioè fissare il vuoto dritto davanti a sé: niente deroghe o vagabondaggi gli sarebbero stati concessi. I predatori hanno gli occhi in fronte, e non sulle terga, per un motivo precisissimo, e lui intendeva dimostrarlo (era, sì, un predatore di prima categoria!). Oltrepassò, con movimenti rigidi, il banchetto pieno di scatole ed un paio di poveracci infreddoliti dietro esso, poi s'infilò nel supermercato e vi sparì. Come gliel'aveva fatta, a quei perdigiorno! I due, incasaccati come calciatori nel prepartita, rimasero lì a discutere della situazione, o meglio della non-situazione.

«Certo che quest'anno è dura... eh? L'anno scorso a quest'ora i cioccolatini quasi volavano via da soli, e ora invece... eh? E che freddo che fa... eh?» pigolò il primo.

Già...» azzardò la seconda, per poi continuare dopo una breve pausa «Non si può andare avanti così: si gela, mi annoio, la gente non ci guarda neppure,

e il cartellone di Leroy-Merlin qui a fianco ci fa sembrare venditori di comodini...». Le idee e le alte speranze evaporavano coi sospiri. I cioccolatini, invece, restavano. Qualche minuto dopo una vecchina, rattappata nella pelliccia e nel colbacco, ne acquistò una scatola, mormorando qualcosa in dialetto. Ma lo schieramento dei ciocco-venditori, ormai parte di una guerra di trincea, non riusciva a gioire di questa vittoria, poiché essa evidenziava soltanto i mille altri fallimenti: ed anzi il duo iniziò a pensare che a nulla valesse lo sbracciare ed il sorridere, se poi gli unici acquirenti venivano da sé. E infatti, sempre da sé venne una coppia di mezza età. «Due scatole di cioccolatini», e un ringraziamento ai due volontari (ormai in tutto e per tutto militi) «per il servizio».

«Siete bravi a star qui, fate una cosa buona», concluse lui, lasciando cadere il resto nel portafogli «la gente davvero non capisce finché non viene toccata da vicino; o forse non ci pensa. Noi avevamo un figlio, ad esempio. Continuate così».

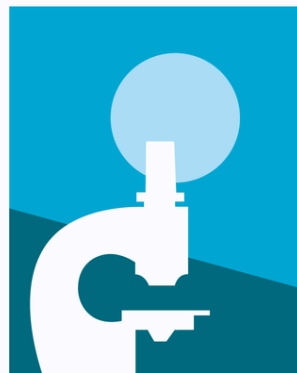
Faceva troppo freddo per pensare o per sentire qualcosa, eccetto la frustrazione che aveva iniziato a montare già da un paio d'ore, e che ora sembrava infiammare la ragazza, ridandole vigore.

«Basta così,» accennò al compare «adesso provo una cosa!»

Non fece in tempo ad esporre il proposito, che dal supermercato uscì l'uomo dallo sguardo ittico, con un carrello della spesa colmo e cigolante, e con la stessa determinazione ad ignorare i volontari. La ragazza si sistemò la casacca, gonfiò il petto, e si parò davanti al nemico. «Salve, vuole aiutare i bambini con il cancro?», disse a pieni polmoni.

In pratica, era una fucilata metaforica, un assalto morale: come avrebbe potuto costui rispondere ad una simile domanda? Sì, ed essere obbligato ad acquistare i comodini-cicciolatini? Oppure no, e schierarsi apertamente e pubblicamente contro i bambini con il cancro? Frammezzo ai dubbi, trionfò un suono gutturale di sorpresa.

Poi, più che l'avarizia, poté la vergogna.



AIRC

ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER LA RICERCA SUL CANCRO

Weekend di Formazione sul Grappa un resoconto disimpegnato di Gianmarco Evangelisti

Non sono il tipo di persona che prende troppo sul serio le cose: anzi, talvolta eccedo in senso opposto. Converrete che una buona filosofia di vita passi necessariamente per la capacità di sapersi porre attivamente e criticamente verso ogni situazione, e non assorbire la vita per osmosi. Bene, questo vago e indefinitissimo mio piacere si è tradotto nell'osservare, con l'ottica straniata di un neosocio, prefetto, allergico vertiginoso cinico ed entomofobico, gli eventi del fine settimana (7 ed 8 ottobre) di Formazione sul Grappa. Per chi c'era: bentrovati. Per chi non c'era: piacere. Se lo stilare un resoconto sia questione di riportare, in maniera precisa e ben disposta, un'accozzaglia di dati superficiali, o se sia piuttosto questione d'indagare più a fondo i lati meno illuminati, lo lascio decidere a chi legge.

Io mi atterrò a questa seconda linea: per la prima esistono volantini e tabelle orarie.

L'arrivo al Rifugio Coston, alla mattina del sabato, è contraddistinto dalle solite dinamiche segrete (innominabili!): riconosco una persona - le ho parlato due o tre distrettuali or sono. Mi ricordo il suo nome? No. Sono umanamente disposto a prendere sulle mie spalle il peso della vergogna e, nella prima mattinata di un sabato, al freddo, col naso che cola e le occhiaie evidenti, superare ogni imbarazzo per ammettere la colpa e chiederle di nuovo com'essa si chiami? Ovviamente no. «Ma buondì, carissimo/a!» Crisi scongiurata. Ma la Ruotaract gira inesorabilmente, e qualche ora più tardi, Fortuna vorrà che un'altra persona non abbia idea di come io mi chiami e la scena si ripeta a parti invertite.

UN RESOCONTO DISIMPEGNATO

Poggio la valigia e respiro, poi mi acconto di avere i polmoni vuoti e i seni nasali pieni.

Iniziano le attività: l'ormai celeberrimo socio Francesco Roberto ci prepara psicologicamente alla scarpinata, e getta le basi emotive e storiche per il percorso diaristico che la accompagnerà. In merito a quest'ultimo aspetto preferisco tacere, convinto che tutti concordino con questo: cioè che sarebbe banalizzante e quasi irrispettoso trasporre e condensare in digitale un "viaggio" da vivere, vedere, compiere, soprattutto se di un tale carico emotivo per tutti i coinvolti. Francesco Roberto ha espresso, in un certo frangente, una preferenza per la riservatezza e la condivisione controllata del racconto - ed io concordo pienamente. Speranzoso che un'iniziativa simile venga riproposta in futuro, ed ascoltata da orecchie nuove, taccio.

Poi si scarpina. Tanto, e più o meno faticosamente. Si rientra, e ci si riunisce per un incontro, tenuto dallo psicoterapeuta Alessandro Cortiana (Rotary Club Bassano Castelli), sul tema della leadership ed attorno alle qualità necessarie per essere un buon presidente, cui fa seguito un intervento, rivolto come il precedente a segretari e presidenti, sull'abilità oratoria, la gestione dell'immagine e quella del brand, tenuto il mattino seguente da Francesca Pangrazio (Rotary Club Brescia Moretto), in trasferta trans-distrettuale. terminate le attività del sabato, ci si prepara alla serata libera. Si cena, si beve, si ride, si scherza.

La mia nottata fu degna di un incubo in dormiveglia à la Marcel Proust. Ve ne risparmio il resoconto.

La parte più importante di un fine settimana del genere, sottesa a tutto il resto, è ovviamente quella umana: quella della commissione di Elena Brosolo che si fa un mazzo proverbialmente tanto affinché le attività, l'alloggio, il cibo, il prezzo ed il benessere siano dei migliori per i soci; quella dei nostri amici offertisi volontari per sfamarci (Marco Ferrari, Francesca Moretto, e tutti coloro i cui nomi non conosco direttamente: ormai ho il vostro santino in salotto); e soprattutto quella dei soci che hanno partecipato, e si confermano ogni volta, per me come per molti altri, parte di una seconda e un po' disfunzionale (ma proprio per questo autenticamente accogliente) famiglia collettiva. Sul perché ciascuno di noi faccia o debba fare Rotaract, si potrebbe discutere a lungo, in separata sede: è invece indiscutibile il fatto che momenti come quelli trascorsi al Coston siano fondamentali per comprendere cosa sia il Rotaract, e perché funzioni. Se avete l'impressione che io sia stato sbrigativo in alcune parti e prolisso in altre: congratulazioni, almeno siete arrivati alla fine dell'articolo. Baci e smorfie.



(S)ei (R)isorsa – Tiget (!)

Telethon e San Raffaele siglano l'alleanza terapeutica

di Diana D'Alessandri, Aurora Crosato e Susanna Matteazzi

Per il Rotaract Club Treviso PHF connettere i propri ideali al servizio della comunità al di sopra di ogni interesse personale è (anche un') Impresa. L'Associazione trevigiana, infatti, sostiene con estremo orgoglio l'impresa collettiva Telethon nell'impegnativa lotta contro le malattie genetiche rare attraverso raccolte fondi annuali dei banchetti locali, per esempio, il Tiramisù Day. La Fondazione di ricerca ha replicato con il più nobile ringraziamento, permettendo al Club la visione in regia della sua joint venture milanointernazionale: il vice-presidente Diana D'Alessandri, il socio Aurora Crosato e l'aspirante Susanna Matteazzi, hanno partecipato alla presentazione multifase di SR - Tiget nella struttura ospedaliera San Raffaele.

L'Istituto nasce nel 1996 dall'alleanza di eccellenza Fondazione Telethon - Ospedale San Raffaele di Milano con l'obiettivo di operare nella ricerca sulle terapie avanzate, riuscendovi.

Il Ventisetteenne diventa leader mondiale della "terapia genica", l'innovativa cura in grado di trattare una patologia rara agendo direttamente sulle sue basi genetiche. Ossia? Tale approccio prevede la fornitura all'organismo, per il tramite di un vettore - "ottenuto nella maggioranza dei casi dal virus HIV" (dott.ssa Elena Barbon, postdoc Cantore Lab) -, di una copia corretta (anche) di un gene malato che possa compensarne il malfunzionamento. La terapia genica, inoltre, può suddividersi nelle categorie ex vivo (la correzione avviene al di fuori dell'organismo: le cellule modificande sono prelevate dal sangue o dal midollo osseo, messe a contatto con il vettore e, quando ingegnerizzate, reinfuse nel Paziente) e in vivo (il vettore del gene correttivo è direttamente somministrato nell'organismo con un'iniezione di autonomia all'incirca decennale: in tal caso, la correzione genetica agisce tanto internamente nel corpo umano quanto immediatamente sul tessuto o nell'ambiente specifico d'intervento).

Il menzionato progetto di Fondazione Telethon si definisce quale servizio di accoglienza internazionale nell'Ospedale San Raffaele di Milano dei Pazienti minorenni affetti da importanti patologie - tra cui l'ADA-SCID e la leucodistrofia metacromatica - e di assistenza di Genitori e/o Congiunti dei Degenti in applicazione della procedura caregiver familiare ultra vires (la bacheca fotografica in una stanza del Reparto ne testimonia chiaramente la toccante definitività). SR-Tiget conta, oggi e con ogni probabilità, 4.281 Volontari, 148.095 Donatori e circa 45 "Piccoli Pazienti" + 3 in ciascuna categoria da intendersi (a cura delle Scriventi) d'intercambiabile appartenenza; la visita odierna dell'Istituto ci ha, senza dubbio, diagnosticato "una reazione toccante avanzata in prognosi emozionale riservata" nonché prescritto in ricetta rossa il dosaggio illimitato del farmaco più potente sul Mercato: l'Azione.



Ciò, arroga in Aula Capecchi il diritto all'accertamento della paternità dell'ut supra scientificamente esplicito. Ad ogni buon conto, il riconoscimento genitoriale deve dichiararsi nell'atto di nascita sia della stessa Ars Medica (!) sia di Ricercatori, Amministrativi e Gestori dell'editing genetico (!) affinché "la speranza evidenzi il futuro dei propri figli" (Tiziano Di Tomaso, Research Operations Manager).

Orbene, come in ogni esame che si rispetti, s'inscena il passaggio teorico-pratico. Sara Maffioletti (Research Strategy and Communication Officer), invero, ci ha guidato nei Labs affollati da encomiabili volontà in camice bianco e nel reparto di Pediatria per "sentirci", infine, "Come a Casa" con Margherita Levi e la dott.ssa Francesca Tucci.



Uno sguardo sul futuro del Distretto

La sezione che segue è dedicata al "futuro" del nostro Distretto 2060.

Le interviste, in cui sono stati centrali i Service Candidati e i Candidati Rappresentanti Distrettuali raccontano di sfide, proposte e innovazioni.

Il Chronicle si pone come obiettivo quello di dare una prospettiva più profonda dei programmi, a disposizione di tutti: è una componente necessaria perché ci sia una maggiore comprensione su quello che è potenzialmente, il futuro del nostro Distretto.



**IL MONDO
È LÀ FUORI**

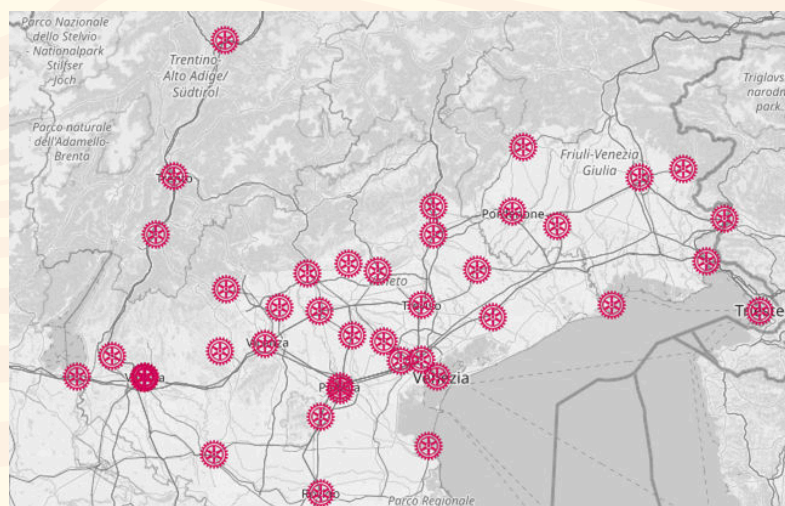
Distretto 2060

INTERVISTA ALLA CANDIDATA RD

- Sara Ferrarese

APPROFONDIMENTO SUI SERVICE CANDIDATI

- Camposampiero - Padova
- Monfalcone Grado
- Trento
- San Vito al Tagliamento
- Verona Est - Asolo - Padova Euganea





Sara Ferrarese **LA CANDIDATA** **RD**

di Diego Morone

Arrivare a fare l'RD, secondo molti, significa arrivare a scontrarsi con i propri difetti, esposti al pubblico come non mai, quali credi che siano i tuoi?

Molto tempo fa mi sarei preoccupata del fatto che si possa parlare di me alle mie spalle, adesso ti dico che è passato, le critiche costruttive sono sempre ben accette, quelle non costruttive rimangono fuori dalla porta. Sicuramente mi creo moltissime aspettative sulle persone e potrebbe essere un punto dolente a volte per fare l'RD. Ovviamente avendo a che fare con le persone non è sempre facile.

Parlando di Rotaract, quali sono i ricordi migliori vincolati a questo mondo?

Parlando di ricordi "distrettuali", penso alla mia prima Distrettuale: era un Natale del 2018, c'era la commissione formazione che aveva organizzato un gioco per conoscersi e tornai a casa con un ricordo bellissimo, avevo conosciuto persone con realtà diverse dalla mia, ma anche il potersi aprire al di là del club. Ricordo in generale tante risate, tanti sorrisi, trovare un ricordo singolo è difficile.

Ciao Sara, prima di parlare di Rotaract, Service e Distretto, potremmo parlare di te, per presentarti anche a chi non ti conosce direttamente. La tua personalità emerge, anche se parzialmente, dal tuo programma, che "tipo" diresti che sei?

Per descrivermi ti direi 3 cose positive e 3 cose negative di me. Sicuramente sono molto testarda, sono disordinata - ma proprio cronica - e per carattere mi arrabbio tanto velocemente quanto velocemente mi passa. La testardaggine è una medaglia a due facce, con risvolti positivi. Poi, sono molto solare ed empatica.

Il service è "facile": Faenza, quando siamo scesi per aiutare la comunità colpita. Un altro che ricordo è, quando c'era il Noale Del Tempesta, un concerto gospel che avevamo organizzato, c'erano le famiglie di tutti, la bellissima sensazione di Natale nell'aria, tanti sorrisi, anche qui, e persone - anche esterne al Rotaract - che erano felici di far parte del nostro mondo.

So che sembra smielato, anche un po' banale, ma a oggi è l'unica: ogni volta ce n'è sempre uno meglio, ogni distrettuale ha quel qualcosa in più che ti fa dire "vado avanti".

Ci racconteresti tutti i tuoi passi nel Rotaract dall'inizio? Nel programma si parla del RYLA come approccio, non del "post".

Un punto - non so se a favore o a sfavore - è che non ho mai fatto un anno da socia "tranquilla e serena". Sono entrata nel 2018 come aspirante, sono stata spillata nel 2019, poi l'allora presidente, Riccardo Minto, mi chiese se avessi voluto fare da segretaria. L'anno dopo Riccardo ha fatto doppietta in presidenza e ho fatto da tesoriere. Poi da presidente, in successione DZ e Presidente di Commissione. Ora si spera RD Incoming. Il lato oscuro della luna è qualcosa che dobbiamo portare all'attenzione, quali credi siano stati i momenti peggiori e più difficili invece nel tuo percorso all'interno del Rotaract? L'anno scorso ho vissuto uno dei momenti più difficili, il ruolo da DZ è splendido ma ti mette davanti ai problemi reali e più profondi del Rotaract.

È stato brutto soprattutto affrontate situazioni in cui ho visto mancanza dei nostri valori, per fortuna i Club hanno lavorato comunque molto bene e ho fatto del mio meglio per loro. Inoltre, non ti nego che un momento difficile è l'assumere un ruolo per cui avrai una certa responsabilità. È inevitabile avere momenti di insicurezza, però possono essere ottimi come motivazione di sprono. Poi sono aspettative su se stessi, non nei confronti degli altri.

La chiusura invece del "tuo" Club?

Sono cose passate ma che mi porto dentro, bisogna fare dei sassi diamanti. Non ti nascondo che è stato un brutto momento, ma dall'altro lato il Club non è fatto da due o tre persone che lavorano. Come ex soci del Noale di Tempesta nessuno avrebbe voluto vedere il nostro Club come uno "fantasma", la chiusura è stata decisa per evitare questo. Il Club aveva festeggiato i 10 anni, in cui era stato molto attivo, c'era da scegliere questa eutanasia, era la scelta migliore per rispetto del Club. Nel Riviera del Brenta ho poi trovato una seconda casa, sono stati fantastici, come gli ex soci del Noale, con cui mi sento spesso e sono nate bellissime amicizie. Non rimpiango niente di quegli anni, è un ricordo spettacolare, anche se per una serie di coincidenze tutte le cose belle possono finire. Il bel ricordo rimane.

Quali credi saranno le sfide più impegnative per l'annata?

La comunicazione. Ho visto che in questi anni manchiamo di comunicazione, non di certo come commissione, parlo di contatto umano. A me da fastidio una cosa? La dico subito, altrimenti si creano precedenti, malumori, queste cose non sono per me. Si risolvono molti conflitti parlandosi e anche accettando confronti e compromessi. Mi auguro ci sia sempre questo in una mia eventuale squadra.

Per concludere, da programma emerge che hai le idee chiare su quello che vorresti fosse il Rotaract "con te", sintetizzeresti il tuo programma in pillole?

Ho un paio punti immediati: il primo è un cambio di format delle Distrettuali, la gente per l'attenzione e credo debba essere ritrovata la voglia di conoscersi. Siamo una rete di persone, queste persone vengono prima, anche facendo qualche gioco, qualche Service, invece di ascoltare a braccia conserte. Il secondo punto è legato agli avvenimenti "estremi" di questi anni: tra Covid e alluvione in Romagna o la guerra in Siria. Ci ha dato da pensare che bisogna essere in prima linea quando ci sono le emergenze, quindi creare una Commissione Emergenze che le tenga monitorate, sia quelle attuali che quelle eventuali.

Come daresti nuova vita, concretamente, alla vita del Distretto quindi?

I Club, con i soci, sono centrali. Bisogna coinvolgerli, che le persone si conoscano e parlino tra di loro. Le assemblee in Distretto devono essere un mezzo. Si è creato questo "muro" tra Direttivo Distrettuale e Soci.

Se un Socio non conosce nessuno ma durante il pomeriggio fa un'attività dove c'è da fare un Service insieme, un Rise Against Hunger per esempio, si dà possibilità di conoscersi con altre persone. Lo stesso vale per i Presidenti di Club, conosco una persona che ha un problema a livello di Club? Ci si può dare una mano, conoscendo altri nella stessa situazione o che quello stesso problema l'hanno risolto. Va creato questo e abbattuto il muro Direttivo-Soci. Un muro di vetro non porta a niente.

Un messaggio che manderesti al nostro "piccolo"-grande pubblico.

A 23 anni come a 40 non si sa tutto e serve l'onestà di dire: "ho tanto da imparare, ma mi metto in gioco". Sarà un'esperienza che, eventualmente andrà in porto, sarà spettacolare. Sicuramente difficile, ma anche una grande soddisfazione, portando cose buone e nuove per l'intero Distretto, per i Soci che gli danno vita in primis.



Candidati Service

SERVICE CANDIDATO 1
**Preservazione della fertilità
nelle pazienti oncologiche**

ROTARACT CLUB
CAMPOSAMPIERO - PADOVA
INTERVISTA A SILVIA AUGUSSON

Come nasce l'idea? Perché questa scelta in particolare?

L'idea parte da un socio del Club di Camposampiero, medico, specializzando in ginecologia e ostetricia. Lavorando nel Centro di Procreazione Medicalmente Assistita di Padova, si occupa in prima linea di giovani donne a cui viene fatta una diagnosi precoce di cancro, e che pertanto si trovano per la prima volta a parlare di fertilità e dei danni che le cure oncologiche possono arrecare al loro corpo. Il nostro obiettivo è dare a tutte queste ragazze la possibilità di eseguire, del tutto gratuitamente, il trattamento di congelamento degli ovociti prima dell'inizio delle cure oncologiche, per poi poter diventare madri una volta libere dalla malattia. Questa scelta ha destato grande interesse nel Club, sia perché si tratta di una tematica poco nota (e poco affrontata), sia perché si proietta verso il futuro, non fermandosi al presente.

Come credete possa essere d'impatto per il Distretto?

Può essere d'impatto perché indirizzato a giovani donne, spesso in età Rotaractiana come noi. Riguarda poi un aspetto della malattia poco noto e spesso ignorato: quando ci si ammala di cancro si pensa alle conseguenze nell'immediato, ma pochi sanno quali ripercussioni possono avere chemioterapia, radioterapia oppure ormonoterapia sul corpo della paziente.

Quello che il nostro Service propone di fare non è solo aiutare queste ragazze, ma anche sensibilizzare i Rotaractiani (e non) sul tema. Daremo inoltre la possibilità ad alcuni soci dei Club di diventare "medici per un giorno" e provare ad effettuare, attraverso dei simulatori, la procedura di prelievo ovocitario, in modo da consentire una maggiore conoscenza della stessa.

Il service è parte di un programma più ampio che il vostro Club ha già avviato?

No, è la prima volta che collaboriamo con l'Istituto Oncologico Veneto e col Centro di Procreazione Medicalmente Assistita di Padova. Ci auspichiamo che questo rappresenti l'inizio di una collaborazione duratura, che possa giovare a numerose giovani donne.

Incisività sul lungo termine: quanto credete che potrà essere ed è importante tenere conto degli esiti sul futuro?

La proposta mira a preservare e promuovere la continuità della vita umana. Fornisce una speranza di futuro (soprattutto di futuro normale, esente dalla malattia e dalle sue ripercussioni), alle 40 donne assistite.

Il percorso si completa, a guarigione avvenuta, con la nascita del bambino o della bambina, ma sarebbe sciocco dire che si "conclude" con essa (potete ben capire perché!).

Conquistate il pubblico con un messaggio, a voi la parola!

L'inaugurazione di una nuova vita, a cui poter passare il testimone, è una rivale sulla malattia, e forse la più efficace. Drammi simili potrebbero toccare da vicino tutti noi: per questo riteniamo non serva "conquistare" il pubblico a parole...! Grazie.



**IL MONDO
È LÀ FUORI**

Distretto 2060

Candidati

Service

Come nasce l'idea? Perché questa scelta in particolare?

Il nostro service nasce dalla volontà di ideare una progettualità vicina ai nostri coetanei e con una valenza sociale. Abbiamo scelto di focalizzarci in particolare sul tema dei disturbi del comportamento alimentare, perché riteniamo che ancora non sia un tema particolarmente attenzionato dalle Istituzioni, difatti, il reparto ospedaliero che ci proponiamo di aiutare presenta diverse criticità e noi vogliamo intervenire proprio su quelle. Poi si tratta di patologie sempre più comuni su un target di età equiparabile a quello dell'Interact e del Rotaract. Si pensi, per citare solo un dato: è stato registrato un aumento del 36% di casi di disturbi alimentari dall'insorgenza della pandemia, la porzione principale è composta da giovani, proprio a causa dell'isolamento sociale.

Come credete possa essere d'impatto per il Distretto?

Crediamo, in primis, che la buona riuscita di questo service possa fare la differenza per il reparto ospedaliero in questione, che serve sicuramente tutta la provincia di Gorizia e la Venezia Giulia. Parliamo dunque di un intervento ad ampio raggio sul territorio del nostro distretto. Inoltre, di certo aiuterà ad accendere i riflettori sul tema anche fra tutti i club del 2060.

SERVICE CANDIDATO 2

Uno spazio sicuro

ROTARACT CLUB

MONFALCONE GRADO

INTERVISTA A GABRIELE

BERGANTINI

Il service è parte di un programma più ampio che il vostro Club ha già avviato?

Si allinea ad una serie di attività che il nostro club ha svolto negli anni affianco ad associazioni che si occupano di sociale e fasce deboli. Penso ai nostri service a sostegno della realizzazione del nuovo reparto di neopsichiatra infantile dell'ospedale di Monfalcone, al sostegno del locale Emporio della Solidarietà, al servizio mensa alla Caritas, fino all'acquisto e donazione di un defibrillatore per un parco pubblico...

Incisività sul lungo termine: quanto credete che potrà essere ed è importante tenere conto degli esiti sul futuro?

Il nostro intervento potrà garantire condizioni di lavoro migliore al personale sanitario del reparto di Disturbi del Comportamento Alimentare dell'ospedale e rendere la permanenza in quegli spazi ospedalieri meno cupa ai pazienti.

Conquistate il pubblico con un messaggio, a voi la parola!

Sostienici per rendere il reparto di Disturbi del Comportamento Alimentare uno spazio più sicuro: più accogliente per le pazienti, più funzionale per le operatrici.

Candidati

Service

SERVICE CANDIDATO 3

B(e)e Rotaract

ROTARACT CLUB

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

INTERVISTA A ELEONORA VADORI

Come nasce l'idea? Perché questa scelta in particolare?

Il progetto "B(e)e Rotaract" nasce dalla volontà di contribuire alla conservazione della biodiversità nel territorio sanvitese, che da quest'anno è diventato comune "amico delle api", e dal desiderio di rendere inclusivo e accessibile per le persone con disabilità, lo spazio a disposizione.

La collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Granello" ha permesso di disporre di un terreno sul quale stanziare l'apiario didattico e ci ha ispirato a perseguire l'obiettivo di metterlo a disposizione di tutta la comunità e dei cittadini che avranno piacere di usufruirne.

Come credete possa essere d'impatto per il Distretto?

Crediamo che questo progetto sostenga e valorizzi il tema "Ambiente" promosso dal Distretto, in quanto mira alla conservazione della biodiversità e alla riqualifica di un territorio inutilizzato. Le arnie che verranno stanziate, il miele prodotto, la piantumazione di flora e la riorganizzazione inclusiva ed ecosostenibile dello spazio contribuiranno in modo significativo a migliorare il territorio di San Vito al Tagliamento, dimostrando che il Rotaract, nel suo piccolo, può creare una rete sociale e solidale valida, produttiva e riconosciuta.

Il service è parte di un programma più ampio che il vostro Club ha già avviato?

Questo service è parte di un progetto più ampio che già ha preso forma e si concretizzerà nei mesi a venire, in quanto, come già anticipato, prevede la collaborazione di più associazioni che contribuiranno al mantenimento e al funzionamento dell'area. L'apiario didattico produrrà miele, che verrà poi venduto; il ricavato sarà devoluto in beneficenza e lo spazio verrà a messo a disposizione di scuole e Università della zona per studi in ambito agricolo. Inoltre, l'area verrà riqualificata da figure come paesaggisti e architetti per renderla accessibile a tutta la comunità.

Incisività sul lungo termine: quanto credete che potrà essere ed è importante tenere conto degli esiti sul futuro?

Riteniamo che questo service possa avere un impatto a lungo termine importante, in quanto sensibilizzerà la comunità sanvitese sul tema della tutela ambientale e contribuirà alla conservazione della specie delle api, ma soprattutto perché si autosostenta e ha tutti gli strumenti per continuare a funzionare durante gli anni a venire.

Infatti, il ricavato della vendita del miele servirà per il mantenimento e la manutenzione dell'apiario stesso e il resto sarà devoluto in beneficenza. L'area riqualificata in modo inclusivo ed ecosostenibile rimarrà a disposizione della comunità.

Conquistate il pubblico con un messaggio, a voi la parola!

B(e)e Rotaract è un progetto ambizioso che nasce da un'idea semplice: le api da sole possono fare poco, ma quando lavorano insieme realizzano i loro obiettivi e contribuiscono al nostro benessere. Questo è lo stesso spirito che muove il gruppo Rotaract e ciò che ci rappresenta, uniti possiamo realizzare cose grandi!



**IL MONDO
È LÀ FUORI**

Distretto 2060

Candidati

Service

Come nasce l'idea? Perché questa scelta in particolare?

Un obiettivo che mi ero posta già dall'inizio della mia annata era di cercare di contribuire e fare la differenza nel campo della disabilità, in un modo che fosse attivo e permanente. Quando a settembre ho avuto la possibilità di conoscere la Cooperativa Sociale La Rete ho visto che i loro progetti potevano avere molta potenzialità e in particolar modo quando mi hanno parlato del loro laboratorio teatrale Ikaro. Il teatro credo sia un modo forte e diretto per riuscire a veicolare un messaggio importante come quello dell'andare oltre le apparenze; sarà un modo per rappresentare la diversità come una potenzialità da cui partire non come un limite.

Come credete possa essere d'impatto per il Distretto?

La conoscenza del Rotaract sarà possibile grazie alla partecipazione al progetto in tutte le sue fasi da parte dei nostri soci e dei soci del Distretto che avranno piacere. La nostra presenza sarà necessaria dal laboratorio in sé fino alla rappresentazione teatrale finale, ma anche nella fase di comunicazione del progetto dove noi in prima persona saremmo promotori, un modo quindi per far conoscere il Club e il Distretto 2060.

SERVICE CANDIDATO 3
**Dentro, uno spazio sociale
nella comunità**
ROTARACT CLUB TRENTO
INTERVISTA A LUCIA DEL
TORRE

Il service è parte di un programma più ampio che il vostro Club ha già avviato?

Ad inizio annata ho iniziato a mettermi in contatto con la Cooperativa per elaborare assieme un possibile progetto di service. In seguito ho pensato che partecipare al bando sarebbe stata un'ottima occasione di prova per noi del Club e di aiuto alla Cooperativa. Ciò non toglie, nel caso la partecipazione al bando non vada come sperato, noi continueremo per quanto possibile ad aiutarli nel progetto. Ci siamo infatti già accordati per quell'eventualità. Sono contenta si sia creata una bella collaborazione e amicizia grazie a questa conoscenza.

Incisività sul lungo termine: quanto credete che potrà essere ed è importante tenere conto degli esiti sul futuro?

La continuità del progetto io la vedo su due fronti. Il primo perché il laboratorio teatrale non è finalizzato solo alla rappresentazione teatrale finale, ma a tutto il percorso di apprendimento e scoperta di sé che le persone con disabilità, i volontari e i Rotaractiani potranno accedervi. Il secondo riguarda la possibilità che se la rappresentazione teatrale andrà a buon fine sarà possibile fare eventuali repliche nei teatri della zona e nelle scuole.

Conquistate il pubblico con un messaggio, a voi la parola!

Andiamo OLTRE i limiti imposti, e facciamo in modo di portare fuori quello che tutti hanno DENTRO di sé. Così da farli sentire parte di un tutto, di una comunità.



**IL MONDO
È LÀ FUORI**

Distretto 2060

Candidati

Service

SERVICE CANDIDATO 5

sorriDIAMO

ROTARACT CLUB

VERONA EST- ASOLO

PEDEMONTANA DEL GRAPPA-

PADOVA EUGANEA

INTERVISTA COLLETTIVA

Come nasce l'idea? Perché questa scelta in particolare?

L'iniziativa è nata dall'identificazione di una critica necessità locale: il cancro orale, spesso trascurato, con gravi impatti sociali dovuti agli interventi chirurgici: la rimozione di parti ossee, compresi i denti, genera significative perdite fisiche e psicologiche. Questo ha stimolato il coraggioso impegno dei club. La collaborazione con ACAPO Onlus, impegnata nel trattamento del cancro alla bocca, indica l'intenzione di affrontare la questione in modo completo.

Come credete possa essere d'impatto per il Distretto?

Il cancro orale, spesso trascurato, ha gravi conseguenze in assenza di diagnosi tempestive. Il nostro service si impegna a fornire un supporto fondamentale a persone indigenti, offrendo protesi odontoiatriche e sedute di sostegno psicologico per la riabilitazione post-chirurgica. La campagna di screening gratuito nel Distretto sarà cruciale per la prevenzione e il riconoscimento precoce. Sensibilizziamo la popolazione sull'importanza dei controlli regolari, credendo che anche un semplice controllo possa prevenire tragedie e contribuire al benessere a lungo termine della comunità.

La grande novità è che mai prima d'ora è stato proposto un tema così innovativo e impegnativo, segnando un passo significativo nella lotta contro il cancro orale.

Il service è parte di un programma più ampio che i vostri Club hanno già avviato? Tutti? Uno solo?

L'amicizia, uno dei valori fondamentali del Rotary, è emersa come il collante che ha permesso ai Club di costruire insieme questa iniziativa. La capacità di lavorare come veri leader, mettendo in gioco idee innovative e costruendo il progetto da zero, riflette l'impegno dei club per un bene superiore, andando oltre gli interessi individuali. L'unità nella diversità, caratteristica distintiva del Rotary, è stata incarnata in modo esemplare attraverso questa collaborazione tra i club.

Incisività sul lungo termine: quanto credete che potrà essere ed è importante tenere conto degli esiti sul futuro?

Abbiamo massimizzato l'impatto di questo service, sia finanziariamente che attivamente, sensibilizzando su una patologia spesso trascurata. Affrontare questo tema coinvolgendo tutti i club nel distretto attraverso parti attive ci permetterà di lasciare un segno, illuminando prima le persone e poi l'intero distretto. Speriamo in ampia partecipazione!

Conquistate il pubblico con un messaggio, a voi la parola!

MariaVittoria Bonaldo ci ha sfidato a pensare in grande, e noi abbiamo accettato la sfida. Abbiamo superato i nostri limiti, osando ben al di là della comfort zone. Con la forza di "e pluribus unum" di Virgilio, vogliamo unire le nostre energie e marciare insieme nella stessa direzione, perché solo uniti possiamo fare la differenza.



**IL MONDO
È LÀ FUORI**

Distretto 2060

UNIMATCHER

Il Service Divulgativo Nazionale Intervista a Jessica De Ponto

RDI

di Diego Morone

Jessica, ci racconteresti Unimatcher?

Unimatcher è un Service divulgativo nazionale. Il Service si occupa di andare a incidere sul momento della scelta universitaria da parte degli studenti di quarta e quinta superiore. Il senso è quello di fornire loro gli strumenti per una scelta quanto più consapevole e dargli le informazioni in maniera totalmente disinteressata. Dalle ricerche fatte sul Service, abbiamo visto che c'erano tantissime aziende che provavano a fornire questo tipo di servizio, perché è un'esigenza sentita da parte degli studenti. Si parla di ragazzi di 17-18 anni che non hanno lo stesso background, alcuni vengono da famiglie dove sarebbero i primi a fare l'università, altri vengono dalla provincia, altri ancora non vengono dai licei e quindi le università magari non li raggiungono, non considerandoli un target. Eppure è una delle scelte più importanti della propria vita: questi ragazzi sono nostri coetanei, anche se un po' più giovani, abbiamo quindi pensato a un Service che possa aiutarli in questa fase così delicata, piena di dubbi e insicurezze.

Perché questo Service e non un altro?

Quando si pensa a un service il tema deve starti a cuore, io sono tutt'ora una studentessa universitaria, vivo nel mondo universitario. Nei cinque anni che ho trascorso da fuorisede a Trento ho conosciuto ogni tipo di persona e vissuto ogni tipo di situazione. Ho vissuto in prima persona le conseguenze di una scelta inconsapevole, anche al di là dell'esperienza personale. Dati alla mano c'è quella che potremmo definire un'epidemia di problemi di salute mentale legati al periodo universitario, purtroppo i casi più gravi diventano fatti di cronaca che non vorremmo mai sentire. Rendersi conto che la scelta fatta non sia quella giusta non significa rendersi conto di poter tornare sui propri passi, dopo che si è investito tanto.

Bisogna agire alla fonte e agevolare una scelta quanto più consapevole, purtroppo i classici metodi informativi dell'Università non sono sufficienti, si svolgono spesso in chiave aziendalistica, si cerca di venderti un prodotto. Quando sei già dentro e realizzi qual è la realtà sei già in un sistema che ti chiede di performare, quando ti aspetteresti che ti formi. Per questo Unimatcher.

Come lo realizziamo?

In questo partiamo avvantaggiati, diversi Club del Distretto hanno già realizzato Service di questo tipo nei loro territori. Il Club da cui ho preso ispirazione è il Rotaract Legnago. Quando ho chiesto al Club l'endorsement per rendere questo loro Service storico un Service più grande da realizzare su scala nazionale ho ricevuto un entusiastico assenso. La loro esperienza, come quella degli altri Club, ci dà un solido punto di partenza. Sulle fasi operative non voglio svelare ancora tutto, posso anticipare che saranno 3: la prima focalizzata sull'informazione massiva, la seconda sul supporto one-to-one e la terza incentrata sul lasciare un segno nel tempo. Non svelo di più, per sapere il resto dovete venire al SIDE.

Ma quindi, in pratica, come hai vinto?

Per i Service nazionali vota l'assemblea dei 14 Rappresentanti Distrettuali Incoming. Ogni RD è vincolato alle scelte dei suoi predecessori, questo Service non poteva che essere un service divulgativo (a budget zero per gli altri distretti),

perché lo scorso anno grazie a Christian abbiamo avuto l'onore di vincere il service economico Skuli. Tra le votazioni all'ordine del giorno, dell'assemblea che si è svolta durante l'ultimo SIRDE (Seminario Informativo RD Eletti), oltre ai Service c'era l'assegnazione degli eventi nazionali e l'elezione dei Country Representative per i multidistretti. Ogni distretto poteva candidarsi per una sola di queste cose; si parla di nove assegnazioni su 14 proposte: il rischio è che i giochi politici prevalgano sui valori. Devo dare atto ai miei colleghi RDI di non aver ceduto a queste dinamiche con riguardo ai Service. Hanno approvato il Service all'unanimità e con la piena convinzione che un Service di questa portata meriti di essere realizzato su scala nazionale. Non posso che ringraziarli.

Considerando invece l'impatto sul lungo termine?

Non serve ripeterlo, il Service verrà realizzato su Scala Nazionale quindi avrà una risonanza su tutto il territorio. È un service rivolto alle nuove generazioni ma è anche un Service di azione professionale.

Se vogliamo guardare anche il lato del ritorno che il Rotaract avrà nella realizzazione di questo Service io ci vedo diverse potenzialità: innanzitutto è un Service attivo e un Service attivo su scala nazionale significa contatti e conoscenza tra i Soci a livello nazionale, dai quali mi auguro possano nascere - oltre a splendide amicizie - anche idee per altri Service.

Inoltre, il target del Service corrisponde anche al target di potenziali neo-soci e aspiranti per il Rotaract, non c'è niente di meglio per il Rotaract che farsi conoscere tramite i propri service, il Rotaract è difficile da spiegare ma è facile catturare l'attenzione di nuove persone semplicemente mostrandolo. Infine, perché il Service non rimanga benché incisivo legato solo al prossimo anno, abbiamo pensato a un modo creativo e molto contemporaneo per far sì che ne rimanga una traccia nel tempo.



